

Qualcosa... Perché sorridere?

Molti di noi ci sono stati, ed è vero: esserci stati è stato diverso. E ha anche fatto la differenza. TorinoPride2006 è stata una manifestazione corale, oserei quasi dire "a furor di popolo". I telegiornali ne hanno parlato (incredibilmente bene) – forse anche perché la manifestazione stessa era patrocinata dal segretario sociale della RAI – e la sfilata in sé ha mostrato che questi "mostri" non sono poi così spaventevoli anzi... sembrano esseri umani come tanti, e hanno solo voglia di poter vivere, nel bene e nel male, come tutti gli altri.

Oggi ci chiediamo quali siano state le conseguenze di questo pride, e forse di tutto il movimento dalla sua nascita trent'anni fa. Un po' a malincuore, e inghiottendo molti, moltissimi rospi, bisogna ammettere che, dal punto di vista dei diritti, stingiamo poco, quasi niente.

Le ultimissime (e anche unicissime) sono due sentenze della Corte di Cassazione. Dopo tanto tempo, tanti sforzi, tanta sofferenza, finalmente un po' di gioia. Ma poca davvero.

Il "Palazzaccio" ha reso giustizia alle persone omosessuali stabilendo in una sentenza (che non è legge, sia ben chiaro, ma è solo una "tendenza") che anche i "nuovi parenti" hanno diritto al risarcimento in caso di perdita del proprio caro, e con un'altra sentenza, a pochi giorni di distanza dalla prima, ha stabilito anche che è punibile per legge chi offende un altro individuo dandogli del "frocio".

Insomma, una proto-legge sulle coppie omosessuali e una proto-legge contro la discriminazione e i crimini d'odio.

Cosa se ne può concludere? Che si tratta davvero di una misera gioia: se da una parte la Cassazione rende giustizia a tutti i cittadini, dall'altra la politica continua a negare quella stessa giustizia e i derivanti diritti civili. Non è stata la Cassazione ad aver promesso in campagna elettorale una legge sulle coppie civili o ad aver sottoscritto i quattro punti minimi di un accordo programmatico tra l'Unione e il Movimento GLBT.

Coloro che adesso sono al governo avevano promesso un riconoscimento e una tutela per legge delle coppie omosessuali, e poi, tra le altre cose, anche una legge anti-discriminazione; ma poi, paralizzati da scismi interni o, peggio ancora, rischi di scismi, spaccature, cadute di governo, maggioranze che diventano minoranze, franchi e franceschi tiratori, documenti sottoscritti dal notaio e inchini a Sua Maestà Ratzinger con la sua idea fissa di salvare la famiglia (e lui non ce l'ha...), neanche loro hanno mantenuto le promesse – e non sembrano per niente interessati a volerle mantenere.

E sono convinto che la colpa sia anche nostra, del movimento, perché abbiamo speso fiumi di inchiostro in comunicazioni, conferenze stampa, avvisi e quant'altro, ma, eletto il governo di centro-sinistra, ci siamo messi l'anima in pace: hoc erat in votis... Sia ben chiaro, a noi non interessa che questo governo squinternato (lo era anche quello che lo precedeva, solo che aveva forti interessi personali e una guida carismatica che lo teneva insieme) si mantenga in piedi il più a lungo possibile, solo per oppormi a Berlusconi e ai suoi compagni di merende. Questo governo ha la sua ragion d'essere soltanto se lavora (cioè mantiene ciò che ha promesso), altrimenti per me può anche chiudere baracca e andare a casa – se Prodi si propone come novità, ma poi fa il Berlusconi, beh, che torni pure l'originale, almeno ci facciamo due risate.

EDITORIALE



Oceano di gomma

*Quando ti ho sognato eri una goccia
in un oceano di gomma
credo in te come tu credevi in me?
una fiore d'oppio in porcellana e roccia*

*beh almeno tu sei vero
anche se sei solo pensiero
chi di noi due è reale
tu non sei più vivo
e io non sono mai stato capace di
amare*

*seno che ho qualcosa qui dentro me
che non voglio sapere
i giovani cuori falliscono
Roby può interessare?*

*che tu per me sei vero
sei il mio più dolce pensiero
il prezzo sai è un po' il mare
ti culla e non ti vuol lasciare*

*tu per me sei vero
sei il mio più dolce pensiero
è solo tuo e mio il finale
credo che per gli altri sia solo
imbarazzante e virtuale*

*sai per me sei vero
facciamo che sei il mio più dolce
pensiero
il prezzo è un po' il mare
sembra che ti culli
ma poi ti vuole ingoiare . . .*

Afterhours

Nata in maniera sperimentale nel maggio del 2003, questa "fanzine" è auto-finanziata e prodotta dall'associazione: per questo non ha una grossa tiratura e una periodicità fissa.

Piegate rigorosamente a mano, viene distribuita nei locali GLBT e GLBT-friendly, ma anche nei bar e nei pub di Pescara e provincia in qualche libreria oppure di mano in mano. Per chi non riuscisse a trovarne la copia cartacea può comunque leggerla o scaricarne gli articoli direttamente su www.alinvolo.org

Se volete spedirci un articolo, una poesia, un racconto, un'opinione, una foto, un suggerimento tecnico o qualsiasi altra cosa, scrivete a redazione@alinvolo.org

omofobia



«Non scriviamo per ricordare le qualità e le azioni dell'amico Stefano Walpoth, né per raccontarne la triste storia. Vogliamo invece rendere giustizia al vero, perché non accettiamo che l'ignoranza dilaghi proprio dove c'è tanto da meditare e che si perda una tanto drammatica quanto preziosa occasione per crescere individualmente e socialmente. Da tempo Stefano attraversava un periodo molto difficile e da anni faceva i conti con quello che per lui era un grosso problema, l'essere bisessuale. Per molto tempo il suo malessere ed il disagio interiore sono stati così intensi e pesanti da farlo costantemente pensare al suicidio come unico modo per uscirne, ma poi, pur rimanendo in una situazione molto critica, aveva debolmente ricominciato a respirare le gioie della vita, a risalire dal fondo toccato. Il nostro aiuto e sostegno sono stati fondamentali in questo e sapevamo che sarebbe stata ancora lunga perché arrivasse a stare di nuovo bene. Alcuni di noi erano le uniche persone con cui si confidasse. Gli è poi successo di incontrare il disprezzo, lo scherno e gli spregi di chi invece più di tutti doveva offrirgli amore, rispetto ed accettazione incondizionati: questo è umanamente vergognoso ed inaccettabile. Non ci sembra necessario, anche se purtroppo non sarebbe superfluo, proseguire oltre. Ciao, Wolz, ti ricorderemo sempre. I tuoi amici».

Stefano Walpoth 24enne di Cortina d'Ampezzo, si è tolto la vita il 4 luglio scorso. Il ragazzo si è sparato, lasciando nello sbigottimento gli amici e la famiglia, molto in vista in città. Alcune indiscrezioni trapelate dalla cerchia degli amici del ragazzo parlano del litigio corso tra Stefano e i suoi genitori. Il ragazzo avrebbe svelato ai suoi il proprio orientamento sessuale, ma i genitori avrebbero reagito molto male, mostrando il proprio disagio al figlio, che qualche giorno dopo si è tolto la vita. I genitori ai giornali hanno riferito che Stefano era triste perché era stato lasciato dalla sua ragazza. La stessa ragazza che insieme ai suoi amici ha scritto la lettera per raccontare la verità.

Jonathan

DIRITTI IN MOVIMENTO



17 giugno 2006 - TorinoPride 2006: Esserci e' stato diverso

Cronaca di una assenza annunciata

Lo scorso aprile, Jonathan ha pensato di organizzare, in occasione della giornata dell'orgoglio omosessuale (28 giugno), un dibattito sui diritti con gli interventi di tre Governatori di Regione.

L'idea era di fare intervenire oltre a Ottaviano Del turco, Presidente della nostra Regione, il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini e il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola.

La scelta non era casuale visto che il Presidente Martini rappresenta quella regione che, sfidando anche il governo nazionale, ha dato riconoscimento alle unioni civili e posto in essere azioni concrete contro le discriminazioni anche per l'orientamento sessuale. La presenza di Nichi Vendola, invece, doveva testimoniare i risultati ottenuti e le difficoltà riscontrate nel sottoporre alla sua maggioranza, di centro-sinistra, tematiche a lui care e comunque di difficile gestione. La presenza di Ottaviano Del turco, era solo per permettere a lui di prendere nota di quanto è possibile fare e che quanto lui fino a oggi non ha nemmeno provato a sostenere.

Poco dopo veniamo contattati dalla CGIL e ci viene proposto un dibattito nell'ambito della Festa dei 60 anni della Camera del Lavoro di Pescara, proprio nella giornata del 28 giugno 2006.

Ci mettiamo al lavoro e, incassata la disponibilità di Claudio Martini e di Nichi Vendola, faxiamo una richiesta di partecipazione al nostro Presidente. Nel frattempo la CGIL richiede e ottiene l'adesione del Sindaco di Pescara Luciano D'Alfonso, accolta dalla nostra associazione con grande stupore. Visionata la richiesta, Ottaviano Del Turco delega l'Assessore alle Politiche Sociali Elisabetta Mura.

Il 27 giugno, Ottaviano Del turco e Nichi Vendola vengono convocati d'urgenza a Roma dal Ministro Bersani per il giorno dopo. Claudio Martini, Elisabetta Mura e Luciano D'Alfonso, confermano la loro presenza.

Nel giorno del dibattito la Regione Abruzzo provvede, in Consiglio, ad approvare il nuovo Statuto e, tra una bocciatura del riconoscimento e della tutela delle Unioni Civili, e una condanna delle discriminazioni senza alcun riferimento a quelle per l'orientamento sessuale, provvede a ribadire le proprie radici cristiane e a tutelare gli animali.

A nostro avviso gli animali meritavano tale tutela, ma ci sembra quasi assurdo di

non meritarcela anche noi...

Inizia il dibattito e il Sindaco fa sapere che sta arrivando. Il responsabile della CGIL parla della necessità della tutela e del riconoscimento di quei diritti, troppi, ancora oggi negati. Io illustro le necessità e ciò che noi vorremmo fosse riconosciuto, in conformità con le direttive europee e sottolineando che gli enti locali possono e dovrebbero fare tanto, almeno quanto illustrato dal Presidente della Regione Toscana.

L'Assessore alle Politiche Sociali, rappresentante di quel partito che si è visto bocciare l'emendamento sulle unioni civili e troncato l'emendamento sulle discriminazioni nella parole di "orientamento sessuale" non ha potuto che dire la realtà e quanto si potrebbe fare. Appena cinque minuti dopo il termine del dibattito, durato quasi due ore, con andamento affannoso, arriva il Sindaco di Pescara scusandosi del ritardo e chiedendo al sottoscritto di contattare la propria segreteria per un appuntamento nel quale si sarebbe voluto "acculturare" sulle nostre problematiche.

Il giorno dopo sul quotidiano il Centro, di fianco a uno striminzito resoconto del dibattito, troviamo una foto del nostro sindaco ritratto mentre metteva un sacchetto di spazzatura in un cassonetto e un articolo (che riportiamo qui sotto).

Pensando a una richiesta di cortesia, mi astengo dal chiamare la segreteria del Sindaco anche perché ricordo bene altre occasioni passate in cui lo stesso si è negato più volte.

Il 13 luglio chiamo la segreteria del Sindaco, mi qualifico e chiedo di parlare con la segreteria per prendere un appuntamento: la segreteria è impegnata, mi viene chiesto un recapito per essere richiamato. Anche stavolta, nulla di fatto.

Marco

da Il Centro - 29 giugno 2006

Era atteso alla festa della Cgil ma Luciano D'Alfonso è arrivato in ritardo perché, in via Pepe, si è imbattuto in una scena che non avrebbe mai voluto vedere nella sua città. Accanto ai cassonetti dell'immondizia vuoti, il sindaco ha trovato cumuli di rifiuti gettati per strada. Così si è rimboccato le maniche, ha raccolto l'immondizia e l'ha gettata nei cassonetti. Neppure Nicola Cuculo, ex sindaco di Chieti che impugnava il piccone se una ditta eseguiva male i lavori, era arrivato a tanto per amore della propria città. D'Alfonso netturbino, completata la pulizia, ha anche deciso di scovare il cittadino incivile. Ha chiamato i vigili e li ha incaricati a indagare sulle targhette presenti sui rifiuti. Quindi è risalito in auto per raggiungere la festa della Cgil.